

Dal Rapporto Annuale 2003 di Amnesty International (Israele e Territori Occupati):

Uso di civili come scudi umani: «I soldati israeliani hanno spesso usato palestinesi come scudi umani durante operazioni militari, obbligandoli a compiere azioni che li hanno posti a rischio di vita, comprese azioni in cui hanno dovuto entrare in abitazioni per sgomberarne gli abitanti, perquisire case in cerca di esplosivi, rimuovere oggetti potenzialmente pericolosi e fornire loro copertura quando sparavano ad altri palestinesi. Almeno un palestinese è rimasto ucciso mentre veniva usato come scudo umano dalle IDF¹».

Uso sconsiderato della forza: «Centinaia di palestinesi disarmati, compresi più di 100 bambini, sono stati uccisi dall'esercito israeliano in sparatorie, cannoneggiamenti, e bombardamenti indiscriminati e spregiudicati o a seguito di un uso eccessivo della forza, nel corso di operazioni d'ordine pubblico o del coprifuoco. Altri centinaia sono rimasti uccisi in scontri con l'esercito israeliano ed almeno 35 sono stati uccisi in assassinii mirati, che hanno spesso provocato la morte di ignari passanti. Alcuni palestinesi sono rimasti uccisi durante la demolizione delle loro abitazioni da parte delle IDF addosso a loro».

Arresti di massa e torture: «Le IDF hanno arrestato migliaia di palestinesi, compresi centinaia di minorenni, in tutti i Territori Occupati. La maggior parte sono stati rilasciati senza accuse e molti senza essere stati interrogati. Durante gli arresti e gli interrogatori i maltrattamenti sono stati diffusi e sono stati riferiti numerosi episodi di tortura in detenzione. I detenuti hanno denunciato varie forme di tortura e maltrattamenti, comprese percosse, essere ammanettati e legati in posizioni scomode per lunghi periodi, minacce ai detenuti e ai loro familiari, e privazione del sonno. Almeno un detenuto è morto in custodia dopo essere stato picchiato».

Detenzione arbitraria: «Più di 1.900 degli arrestati sono stati trattenuti in detenzione amministrativa fino ad un anno. Essi non sono stati accusati di alcun reato e sono stati trattenuti in base ad una prova segreta, la cui visione o contestazione in tribunale non è stata concessa né a loro né ai loro avvocati. Altre circa 1.000 persone arrestate sono state accusate di coinvolgimento in attentati contro israeliani e più di 3.800 sono state processate da tribunali militari in procedimenti che non hanno rispettato pienamente gli standard internazionali per un equo processo.

Alla maggior parte dei palestinesi detenuti non è stato concesso di ricevere le visite dei parenti, nemmeno quando, secondo il Comitato internazionale della Croce Rossa, i parenti soddisfacevano i necessari requisiti sulla sicurezza».

Trasferimento forzato: «Il 4 settembre, Intisar[f] e Kifah 'Ajuri[m] sono stati trasferiti forzatamente dalla loro città di residenza di Nablus nella Striscia di Gaza con la motivazione che essi avrebbero aiutato il loro fratello, che era stato assassinato dalle IDF il 6 agosto, in attentati contro israeliani. I due si trovavano in detenzione rispettivamente dal 4 giugno e dal 18 luglio, ma non sono mai stati incriminati, né è mai stato istruito alcun provvedimento per portarli in giudizio». (<http://www.amnesty.it/pubblicazioni/rapporto2003/515.php3>)

Altri casi di deportazione dal West Bank alla Striscia di Gaza si sono verificati nel corso del 2003.

Dall'Aggiornamento su attacchi a personale medico e l'interruzione di servizi sanitari:

Attacchi a personale sanitario durante azioni di soccorso: «Le IDF hanno sparato sui veicoli che tentavano di raggiungere gli ospedali, con conseguenti morti e feriti. Medici e personale paramedico sono stati uccisi da colpi di arma da fuoco mentre viaggiavano sulle ambulanze, in chiara violazione della legalità internazionale» (<http://web.amnesty.org/library/index/ENGMDE150322002>)

Un'ultima considerazione dal Rapporto di Amnesty del 2003, per meglio inquadrare questi fatti: «L'impunità di membri delle IDF è rimasta un problema cruciale. Alcuni soldati sono stati processati per aver rubato proprietà palestinesi, due sono stati condannati a 28 giorni di carcere per aver usato un palestinese come scudo umano e un altro è stato condannato a 65 giorni di carcere per aver ucciso una donna palestinese di 95 anni. Secondo le IDF, dall'inizio dell'*intifada* sono state avviate 127 indagini di polizia militare contro membri delle IDF, determinando dodici incriminazioni, otto delle quali sono giunte a sentenza. Tuttavia, nella stragrande maggioranza delle migliaia di casi di uccisioni illegali ed altre gravi violazioni dei diritti umani commesse da soldati israeliani dall'inizio dell'*intifada*, nessuna inchiesta indipendente ed imparziale risulta essere stata condotta. Questo nonostante l'impegno del governo assunto a ottobre di indagare su tutte le uccisioni di bambini» (<http://www.amnesty.it/pubblicazioni/rapporto2003/515.php3>).

¹ Israel Defense Forces: l'esercito regolare israeliano.